

PIANO PER L'INCLUSIONE 2025/26

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "ANTONIO BORDONI" di Pavia

A CURA DELLA PROF.SSA MARINA FERRARI Delibera n. 4 del C.d.D
del 15 maggio 2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione di alunni con BES presenti	N° 195
- Disabilità certificata (legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	
• Minorati vista	
• Minorati udito	
• Psicofisici	35
- Disturbi evolutivi specifici	
• DSA	96
• ADHD/DOP	4
• Borderline cognitivo	
• Altro	1
- Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	2
• Linguistico-culturale	13
• Disagio comportamentale/relazionale	3
• Altro	42
Totale	195
% su popolazione scolastica	17,84
N° PEI redatti	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	100
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	60

A.S. 2025/2026

B. Rilevazione di alunni con BES presenti	N° 203
- Disabilità certificata (legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	
• Minorati vista	
• Minorati udito	
• Psicofisici	43
- Disturbi evolutivi specifici	
• DSA	104
• ADHD/DOP	4
• Borderline cognitivo	
• Altro	
- Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	

• Socio-economico	2
• Linguistico-culturale	12
• Disagio comportamentale/relazionale	3
• Altro	35
Totale	203
% su popolazione scolastica	17,29%
N° PEI redatti	43 (IN PREVISIONE)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	108 (IN PREVISIONE)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	52 (IN PREVISIONE)

A. Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI e GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI e GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI e GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: POTENZIAMENTO	Sì
C. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc..)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc..)	NO
Assistenti della comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc..)	Sì
Funzioni strumentali/coordinamento	FERRARI MARINA	Sì

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, stranieri e adottati)	FERRARI MARINA	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Dott.ssa Perotta	Sì
Docenti tutor/mentor	=====	Sì
Altro: DOCENTE DI SOSTEGNO	Abramo, Argento, Bonavita, Cantarella, Caruso, Casubolo, Crea, Cuzzucoli, De Marianis, Di Lorenzo, Frazzetta, Minutolo, Orlando, Negri, Nocito, Pianetta, Piazza, Rubino e Tarantola.	Sì
Altro: PERSONALE DOCENTE POTENZIATO		Sì

D. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì/NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, CORSO Ambito 29	Sì
	Altro: DIDATTICA PER EAS E FLIPPED CLASSROOM DIDATTICA IN CLASSI A LIVELLI MULTIPLI	Sì

Coinvolgimento....	Attraverso...	Sì/NO
E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	Sì
	Altro:	
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS/CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale/Italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, etc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disfunzioni Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro: AUTISMO E CYBERBULLISMO	Sì

Sintesi dei punti di forza	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
Altro:					
*= 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Sintesi dei punti di forza e di criticità

Punti di forza	Punti di criticità
- docenti con esperienze in uno o più campi anche non strettamente scolastici - numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità	Risorse inferiori alle necessità e alle esigenze degli alunni DVA

- classi con LIM e rete Wi-Fi	
- laboratori informatici attrezzati -servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria	- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei Comuni di appartenenza a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici
- percorsi specifici di formazione e aggiornamento	-
	- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo in quanto le richieste fatte ai genitori e alla segreteria subiscono lungaggini burocratiche.
- sportello di ascolto	-Sufficiente comunicazione tra consigli di classe, docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente intervento mirato e ricaduta nella valutazione curricolare.
- Presenza di psicologo e/o psicopedagogo.	
- numero sufficiente di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi -Corsi di alfabetizzazione e di potenziamento linguistico e disciplinare	
	-creazione di spazi per le attività individualizzate di insegnamento
Nuova modulistica	Modulistica in più lingue

Parte II – Obiettivi di Incremento dell'Inclusività proposti per il biennio scolastico 2024-2025 e 2025-2026

- Ottimizzare il valore euristico di tale strumento come occasione di confronto e riflessione su principi e strategie pedagogico-didattici essenziali, anche attraverso l'acquisizione di un lessico più "fondato scientificamente" e condiviso tra i soggetti coinvolti.
- Migliorare la comunicazione e la condivisione di informazioni utili tra scuole e i vari ordini di scuole, favorendo al contempo lo scambio di idee e pratiche efficaci ed innovative a livello di territorio.

- Elaborazione di un modello “adeguato e funzionale” in un’ottica di Ricerca-Azione
- Mettere in luce il valore dell’azione didattica ed il ruolo di regia sul contesto del docente, per il miglioramento di specifiche e fondamentali capacità/conoscenze/ competenze dell’allievo.
- Consentire di verificare l’efficacia dell’introduzione dei fattori facilitanti e/o della rimozione dei fattori ostacolo attraverso lo spostamento del livello di difficoltà nelle performance conclusive, rilevabili al termine del percorso didattico di recupero e potenziamento.
- Favorire scelte didattiche consapevoli, fondate e fondanti.
- Potenziare reti di scuole
- Potenziare rapporti con CTS e CTI

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento Inclusivo (compiti, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, etc.)

Accoglienza degli alunni con BES e con esigenze educative speciali:

Alunni con disabilità: l’Istituto li accoglierà organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l’autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata.

Alunni con DSA: verrà applicato il protocollo, già in vigore nell’Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico.

Alunni con altri disturbi evolutivi specifici con documentazione clinica: si procederà alla redazione di un PDP; in mancanza di certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Alunni con svantaggio socio-economico e culturale: saranno individuati sulla base di elementi oggettivi (es. la segnalazione degli operatori dei servizi sociali) oppure di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Alunni con svantaggio linguistico e culturale: nel corrente anno scolastico la Scuola ha potuto, grazie ai finanziamenti ricevuti dalla Progetto USR Lombardia, prendersi cura di sette studenti stranieri, per i quali è stato possibile attivare, per un totale di quaranta ore, due corsi per L2: uno di base, l’altro avanzato, entrambi tenuto da docenti della Scuola stessa. Attraverso un’attività continua volta a promuovere motivazione ed interesse, hanno frequentato costantemente fino al termine del corso sette alunni, numero considerevole, tenuto conto dell’abbandono di massa che avviene di solito durante l’anno scolastico. Sono, poi, stati individuati tra essi un alunna con BES

La proposta per il prossimo anno, a livello di Istituto, prevede i seguenti punti:

- adesione alle proposte progettuali degli Enti con i quali, negli anni, sono stati intessute relazioni significative ai fini dell’inclusione degli studenti stranieri
- rispetto del protocollo di accoglienza degli alunni stranieri elaborato
- rispetto del protocollo di accoglienza degli alunni adottati elaborato
- accoglienza delle famiglie di studenti stranieri neo iscritti da parte di tutti gli operatori della Scuola
- stesura di patti formativi tra scuola e famiglie
- valorizzazione nell’ambito del gruppo classe delle diversità linguistiche

- redazione di piani personalizzati. Attenzione particolare deve essere tenuta nei confronti della valutazione formativa e auto-consapevolizzante dello studente, affinché si tenga conto della progressione dei risultati di apprendimento.
- definizione del profilo dell'alunno (background, storia scolastica, abilità/conoscenze/competenze, punti di forza, difficoltà e problemi. Rilevazioni in ingresso e in itinere)
- realizzazione di un dispositivo di supporto (laboratori, doposcuola c/o le associazioni, interventi individualizzati in classe, scelta di un docente tutor e di uno studente tutor nella classe, corsi di lingua L2)
- elaborazione di testi e materiali facilitati
- selezione di contenuti, attraverso la elaborazione, a livello di Istituto, dei "sillabi", cioè percorsi sui concetti essenziali da trattare nelle varie discipline.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno utilizzare una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Esamina e coordina ogni attività didattica, promuovendo sinergie fra le competenze dei diversi insegnanti
- Presiede il GLI promuovendo ogni "buona prassi" e incentiva la partecipazione di tutti i docenti curricolari, curando, ove possibile una continuità didattica nelle azioni riguardanti l'area BES
- Garantisce l'integrazione degli interventi per l'affermazione del diritto alla salute e all'istruzione
- Favorisce e incentiva attività di formazione per tutti gli operatori della scuola
- Mantiene i contatti con Enti Locali e il Centro Territoriale di Supporto
- Individua risorse interne ed esterne per implementare le attività rivolte all'inclusione
- Stabilisce la formazione delle classi
- Stabilisce, in accordo con i coordinatori della classe, l'attribuzione delle ore dei docenti di sostegno
- **FUNZIONE STRUMENTALE PER L'AREA DELL'INCLUSIVITA'**
- Coordina, su delega del Dirigente Scolastico, il GLI e i GLO

AREA ACCOGLIENZA

- Colloquio con le famiglie e riferimento costante per l'intero anno scolastico.
- Collaborazione con Acli , Associazioni Onlus, eventuali esperti esterni
- Eventuali contatti con i referenti per gli alunni delle scuole medie inferiori per intervento di supporto didattico
- Monitoraggio di tutti gli studenti stranieri in collaborazione con la Segreteria dell'Istituto nell'ambito del progetto promosso dall'Ufficio Scolastico Provinciale

AREA DI SUPPORTO DIDATTICO AGLI ALUNNI

- Coordinamento con l'Ufficio Scolastico Provinciale per eventuali attività aperte agli studenti che rientrano nella tipologia dei BES
- Predisposizione di un corso di alfabetizzazione italiana (almeno 30 ore complessive) in orario extra curricolare.

- Predisposizione di un monte ore, da definirsi in base alle necessità degli alunni stranieri neo-arrivati e alle disponibilità economiche, di ore extracurricolari per il riallineamento dei contenuti in materie scientifiche, di matematica o di discipline tecniche.

AREA DOCENTI

- Coordinamento della Commissione Intercultura, impegnata nel colloquio preliminare agli studenti stranieri neo-arrivati nella fascia dell'obbligo scolastico, per la valutazione della classe più opportuna di inserimento.
- Partecipazione al Consiglio di classe che valuta l'adeguata preparazione degli alunni stranieri neo-arrivati che hanno completato l'obbligo scolastico per l'inserimento della classe idonea.
- Predisposizione di materiale cartaceo, multimediale e audiovisivo, o testi facilitati per i programmi personalizzati e/o facilitati di tutte le discipline scolastiche.
- Proposte di corsi di aggiornamento.
- Aggiornamento di un 'area del sito d'Istituto per l'auto formazione degli insegnanti in materia di BES.
- Relaziona sulle attività al Collegio Docenti

AREA ORIENTAMENTO IN USCITA

- Eventuale riorientamento personalizzato in collaborazione con il personale del centro Acli di Pavia.
- Accordi per sostegno didattico al recupero estivo presso Associazioni Onlus
- Per l'area della disabilità è prevista la collaborazione al gruppo dell'Inclusione

REFERENTE DSA

- Costituisce un punto di riferimento per i colleghi avendo frequentato corsi di aggiornamento specifici
- È coinvolto nella programmazione didattica e nella soluzione dei problemi nella classe quando ci sono alunni con DSA
- Può rivolgere domande specifiche agli specialisti del comitato scientifico AID (Associazione Italiana Dislessia)
- Può comunicare in maniera più competente con gli operatori dei servizi sanitari
- Partecipa a corsi di formazione

REFERENTE DVA

- Costituisce un punto di riferimento per i colleghi avendo frequentato corsi di aggiornamento specifici
- È coinvolto nella programmazione didattica e nella soluzione dei problemi nella classe inerenti agli alunni con DF presenti nell'Istituto
- Può rivolgere domande specifiche agli specialisti del comitato scientifico AID (Associazione Italiana Dislessia)
- Può comunicare in maniera più competente con gli operatori dei servizi socio-sanitari
- Partecipa a corsi di formazione

CONSIGLIO DI CLASSE

- Esamina la certificazione di DSA o BES;
- Prolunga l'osservazione in classe relativamente ai dati delle certificazioni
- Discute strategie per ridurre il deficit funzionale
- Redige il PDP o il PEI in collaborazione con l'insegnante di sostegno

COORDINATORE DI CLASSE

- Coordina le proposte degli insegnanti di classe per la redazione del PDP
- Si relaziona con il referente DSA, gli psicologi del Progetto d'Ascolto in Istituto o con l'insegnante per la funzione strumentale per proporre eventuali strategie di recupero
- Contatta la famiglia per eventuali cambiamenti nel PDP
- Contatta la famiglia nel caso di individuazione di una situazione indagabile come BES

DOCENTI CURRICOLARI

- Prolungano l'osservazione in classe relativamente ai dati delle certificazioni
- Attuano l'approccio cooperativo
- Fanno utilizzare le tecnologie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative previsti nel PDP
- Assicurano un clima positivo e collaborativo nello svolgimento dell'attività didattica
- Riportano eventuali situazioni di disagio al coordinatore o alle diverse figure d'Istituto
- Stabiliscono gli obiettivi disciplinari
- Suggestiscono eventuali strategie di recupero

DOCENTI DI POTENZIAMENTO

- L'organico degli insegnanti di potenziamento è a disposizione, su richiesta specifica degli alunni dell'area BES, per il recupero o per supporto nelle varie discipline.

DOCENTE DI SOSTEGNO

- Collabora con il GLI e con il GLO
- Mantiene i rapporti con le famiglie
- Collabora alla stesura del PEI o del PDP
- Contribuisce all'individuazione degli obiettivi personalizzati e alla valutazione
- Si relaziona con la funzione strumentale o il referente DVA
- Contribuisce a suggerire eventuali strategie di recupero

COLLEGIO DOCENTI

- Rafforzare l'identità scolastica in relazione con il territorio
- Implementare la collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie
- Far conoscere l'Istituto attraverso le sue potenzialità educative e didattiche personalizzate e individualizzate
- Aumentare le attività di accoglienza per gli alunni, le famiglie e i docenti
- Coordinare tutte le azioni di sostegno coinvolgendo personale con formazione e docenti curricolari
- Potenziare l'approccio laboratoriale o cooperativo nella didattica e attraverso l'attuazione di moduli interdisciplinari
- Valorizzare le competenze specifiche degli insegnanti, di tutti gli operatori della scuola e degli studenti come risorse per i pari.
- Condivide ed approva il PI

FAMIGLIE

- Consegnano in segreteria le certificazioni

- Esaminano e approvano il PDP proposto dal Consiglio di Classe
- Supportano l'alunno con gli strumenti informatici necessari e/o con persone competenti per la preparazione disciplinare
- Si relazionano con gli insegnanti, il coordinatore di classe, con il referente DSA e la funzione strumentale d'Istituto

ALUNNI

- Si impegnano a rispettare il PDP o il PEI
- Collaborano con gli insegnanti per sperimentare buone prassi educative per il raggiungimento della propria autonomia
- Si impegnano nell'approccio cooperativo in classe
- Alcuni alunni si impegnano in ruoli di tutor, se gradito

PERSONALE DI SEGRETERIA

- Controlla e protocolla le certificazioni presentate dalle famiglie
- Istruisce le famiglie sulle figure d'Istituto preposte all'area BES
- Acquisisce aggiornamenti eventuali delle certificazioni

PERSONALE ATA

- Supporta gli insegnanti, le figure dell'area BES e le famiglie degli alunni
- Contribuisce all'osservazione e alla individuazione di situazioni di disagio all'interno della struttura scolastica

- **Sportello di ascolto**, presta informazione e consulenza sul disagio e sull'inclusione.

- **Rappresentanti degli studenti**, conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione.

- **Volontariato e associazioni del territorio**, conoscono e condividono progetti relativi all'inclusione.

- Il **Servizio Sociale**, riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, a scuola o presso la sede del servizio. Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

- **A.S.S.T.**, si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicotologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico. Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti. Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica. Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione. Elaborata la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con inclusi le linee guida all'intervento. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)** Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola:

- Funzioni strumentali Insegnanti per il sostegno

- Docenti disciplinari
- Genitori
- Assistenti Educativi e Culturali (AEC)
- Esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola
- Assistenti alla comunicazione

Compiti:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GL Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Tempi:

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano per l'Inclusività;
- al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti. Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

GLO

Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione) ha il compito di elaborare e approvare il PEI (Programma Educativo Individualizzato) degli alunni con disabilità. Normativa di riferimento: il Decreto Ministeriale n°182 del 29 dicembre 2020 e Linee-guida

Il GLO è composto da:

- Team dei Docenti contitolari o Consiglio di Classe – presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.
- I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.
- Genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- Figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità;
- Rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità.

All'interno del GLO è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Le Figure esterne alla scuola sono:

- Assistente all'autonomia e alla comunicazione;
- Un rappresentante del GIT-Gruppo per l'Inclusione Territoriale.

Le Figure interne alla scuola sono:

- Eventuale psicopedagogo;
- Insegnanti funzione strumentale per l'inclusione;
- Membri del corpo docente presenti nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) interno all'istituzione scolastica.

Il comma 7 dell'art. 3 lascia aperta la partecipazione anche a:

- altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola;
- collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

- Funzione Strumentale all'Inclusione

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
 - sia all'interno che all'esterno della scuola, coordina le attività deputate ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro);
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche della fragilità, dell'integrazione e dell'inclusione.

- Referente BES

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la predisposizione di P.D.P.
- Collabora con gli insegnanti per la predisposizione del P.D.P. Partecipa agli incontri di team analizzando criticità emergenti, condividendo e suggerendo possibili soluzioni.
- Svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione delle tematiche dell'inclusione scolastica.
- Si raccorda con i docenti di sostegno ed educatori dall'inizio dell'anno scolastico evidenziando le peculiarità del ruolo e l'importanza dell'intervento educativo didattico da progettare nel gruppo operativo attraverso la condivisione delle parti interessate.

- Centri Territoriali di Supporto (CTS)

Rappresentano l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche. La scuola valuterà la condivisione di ulteriori accordi e intese con i servizi socio-sanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi prevedono l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con specifici B.E.S. presenti nella scuola.

- Scuole Polo per Inclusione (C.T.I.)

I C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione), che potranno essere individuati a livello di rete territoriale, risulteranno strategici per creare i presupposti per l'attuazione dell'art. 50 del D.L. 9.2.2012, n°5 (Attuazione dell'autonomia), così come modificato dalla Legge 4.4.2012, n°35 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo).

Composizione:

- gruppo di docenti anche già operatori del CTS o anche del CTI, in ogni caso specializzati sulle tematiche riferite ai BES, e quindi in possesso di specifiche competenze, al fine di poter supportare concretamente le scuole e i colleghi.

Compiti:

- interventi di consulenza;
- interventi di formazione mirata.

B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico, in sede di G.L.I., di concerto con Enti, Associazioni e privati altamente specializzati (medici, pedagogisti, psicologi, insegnanti) verrà considerata l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti riguardanti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola.

La formazione avverrà:

- Online/ e-learning
- Online sul sito web dell'istituto o su siti in modalità webinar, in riferimento ai materiali specifici sulla tematica dei BES e dispense e materiali forniti dai CTS

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si attiverà per organizzare in autonomia o in collaborazione con altri istituti o organizzazioni corsi specifici di formazione docenti su problematiche di rilievo che si riferiscono ai bisogni educativi speciali. Sarebbe auspicabile almeno un evento per anno scolastico. Sarebbe di valore aggiunto riuscire a organizzare qualcuno di questi corsi in collaborazione con uno o più istituti del nostro territorio così che possano rappresentare un'opportunità d'incontro e confronto con i docenti delle scuole di provenienza degli studenti che s'iscrivono presso il nostro istituto. Questo, in un'ottica inclusiva di collaborazione in rete, risponde anche all'esigenza, sempre più impellente, di azioni di raccordo fra ordini di scuola di diverso tipo. Inoltre ciò risponde al bisogno di una responsabile ottimizzazione delle risorse vista anche la loro esiguità.

Il gruppo GLI, presieduto dal Dirigente scolastico, provvederà poi a pubblicizzare capillarmente nell'Istituto iniziative formative in materia organizzate da altre scuole o Istituzioni.

Il gruppo del GLI s'impegnerà inoltre a mettere a disposizione in apposita sezione dedicata sul sito web della scuola, informazioni e materiali didattico-educativi di vario genere a supporto dei docenti riguardanti questo tipo di problematiche.

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. La scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione. Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo. La valutazione in decimi sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S. La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- La somministrazione di questionari in formato cartaceo e/o online ai docenti, agli alunni e alle famiglie due volte l'anno
- Interviste dirette agli alunni
- Compilazione di questionari per la rilevazione degli indici di gradimento
- Valutazione di competenze trasversali di cittadinanza attiva conseguite anche attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, di stage..

Gli insegnanti del consiglio di classe dopo un primo periodo di osservazione e previo consenso della famiglia, predispongono i piani nei quali ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli della classe.

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. La dove previsto e necessario, saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Sarà poi prevista una debita calendarizzazione delle verifiche e segmentazione degli argomenti i cui obiettivi dovranno essere sempre chiaramente comunicati all'allievo. Si potranno inoltre adottare opportuni strumenti compensativi e dispensativi (es. utilizzo tavola pitagorica e/o calcolatrice, utilizzo dispositivi informatici, prove strutturate invece di domande aperte, mappe, schemi). Potranno, quando ciò pertinente, non essere oggetto di valutazione la grafia o l'ordine, dando prevalentemente o esclusivamente pregnanza ai concetti, ai pensieri, al grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.

La valutazione dovrà sempre essere considerata in primo luogo come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance

È necessario inoltre che si valuti anche la partecipazione all'attività quotidiana in classe e non ci si limiti solamente, alle verifiche scritte e orali di tipo sommativo. E' indispensabile che, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione dell'inclusione, la programmazione delle attività didattiche sia condivisa e meglio ancora predisposta, con il contributo di TUTTI i docenti, di sostegno e curricolari, i quali definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con altre esigenze didattico educative particolari, in correlazione con quelli della classe.

La progettualità didattica sarà rinforzata adottando strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il successo formativo quali, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di software e sussidi specifici. Questo discorso sarà inoltre favorito da stage ed esperienze lavorative presso le aziende agrarie dell'Istituto e/o altre che insistono sul nostro territorio. Saranno molto utili a tal fine le attività di Alternanza Scuola Lavoro che saranno organizzate nelle varie sedi e rese obbligatorie dalla legge 107 del 2015 per gli alunni degli ultimi tre anni.

I Consigli di classe, e in particolare i coordinatori di classe, si preoccuperanno di verificare che ciò sia effettivamente compiuto da tutti i docenti; per gli alunni con giudizio sospeso, in particolare se BES, si presterà cura affinché, siano date indicazioni precise circa le parti di programma che dovranno essere oggetto di verifica durante l'esame di accertamento dell'avvenuto superamento del debito. Per questi alunni con particolari esigenze di apprendimento, ci si preoccuperà di circoscrivere gli argomenti da sviluppare in modo che siano in grado effettivamente di gestirli. Anche durante gli esami si presterà massima cura all'adozione di quelle misure idonee a un fattibile e pertanto sereno svolgimento delle prove da parte di tutti gli studenti specie quelli BES. Le modalità di verifica dovranno tenere conto delle loro esigenze specifiche eventualmente derogando alle modalità di verifica diverse stabilite da parte del C.d.C.

Il GLI, e in particolare i docenti funzioni strumentali per l'inclusione, vigileranno e collaboreranno mettendosi a disposizione dei C.d.C. per favorire e supportare il più possibile l'adozione di queste buone prassi all'interno dell'intero Istituto.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- dell'apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- della possibilità di Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavori di gruppo a classi aperte, peer education, scuola-lavoro)

- didattica per progetti (classi 2.0, flipped classroom, etwinning projects)
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione della disabilità della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- costruzione di un portfolio di certificazioni che possa includere competenze trasversali e di cittadinanza attiva
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI.
- Tutte le attività devono essere monitorate dal GLI e devono essere gratuite per gli alunni diversamente abili.
- Le attività di rinforzo e recupero potranno essere svolte, preferibilmente dai docenti dell'Istituto, sia in orario scolastico sia extra scolastico secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti. Particolarmente utile a questo scopo sarà l'appropriato impiego dei docenti dell'organico di potenziamento.
- I giorni destinati alle suddette attività, dovranno essere scelti in modo tale da permettere agli allievi che hanno carenze in più aree di apprendimento di frequentare tutti quelli necessari.
- Ciascun intervento deve essere calibrato rispetto al profilo funzionale dell'alunno, stilato dopo uno screening di partenza attento, compiuto mediante apposita osservazione e strumenti specifici allo scopo, e volto a identificare abilità e difficoltà principali dell'allievo.
- Gli screening dovrebbero essere effettuati in entrata, per intervenire nel recupero tempestivamente. A riguardo, sono importanti i contatti con i dirigenti e docenti incaricati delle scuole medie di provenienza degli alunni in ingresso al primo anno. Il GLI e in particolare i docenti di sostegno si faranno carico di pianificare anche questa essenziale azione.
- Fondamentali, nell'individuazione degli alunni che versano in particolari condizioni di svantaggio di varia natura, saranno le osservazioni effettuate dagli educatori scolastici e i docenti di sostegno che prestano servizio nelle classi.
- importante risulta l'attivazione di uno sportello d'ascolto psicologico per supportare gli studenti, le famiglie e i docenti; la sua attività dovrà essere concordata attentamente dal GLI, sentiti i vari organi collegiali della scuola, con il professionista incaricato per tener conto delle specificità dell'utenza.
- Con le famiglie di questi alunni si cercherà di mantenere dei contatti costanti per avere uno scambio continuo d'informazioni che consentano a docenti e familiari di confrontarsi e collaborare al fine di raggiungere gli obiettivi didattico formativi prefissati.
- L'obiettivo cui tendere è quindi quello di creare una rete d'intervento coerente, che indirizzi tutte le attività verso gli obiettivi specifici concordati e crei un percorso ad anello che faccia sperimentare all'alunno l'autonomia procedurale, incrementando la motivazione scolastica e l'autostima personale.
- Il confronto costante tra docenti, tra docenti e famiglie, docenti e studenti, docenti e educatori, docenti e psicologo avrà anche lo scopo di aiutare gli insegnanti a sviluppare competenze che potranno integrarsi con l'intervento didattico curricolare, consentendo una compensazione reale e naturale dei BES.
- Per quanto concerne la promozione della motivazione allo studio negli alunni a rischio di dispersione scolastica, ci s'impegnerà a progettare percorsi integrati per creare contesti di apprendimento diversi rispetto all'usuale lezione frontale in aula, facendo emergere nei ragazzi attitudini o abilità pratiche, attraverso la progettazione di attività didattiche anche laboratoriali per acquisire contenuti di apprendimento essenziali. Le attività nei laboratori e le esercitazioni pratiche in aziende del settore turistico e commerciale le esperienze di PCTO saranno momenti fondamentali per una didattica che possa essere il più possibile inclusiva. Inoltre un contributo importante in questo senso potrà essere dato da eventuali specifiche azioni previste e finanziate da enti esterni.

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- del PEI;
- del supporto fornito dalla Provincia in relazione all'assistenza degli alunni;

- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro;
- del coinvolgimento dei volontari del servizio civile;
- del Comune;
- dell'USP;
- di cooperative specializzate in assistenza specialistica.

Al fine di attuare una completa presa in carico e sostegno delle condizioni di svantaggio degli alunni frequentanti le sedi, là dove non sarà possibile soddisfare, in tutto o in parte, le esigenze di allievi che versano in particolari situazioni di svantaggio, il GLI si farà carico di individuare nel territorio soggetti (es. servizi sociali, altre istituzioni, associazioni ecc) che potranno comunque farsi carico di soddisfare il bisogno riscontrato. La dove si dovesse riscontrare che nel territorio siano assenti questi soggetti, ci s'impegnerà, per quanto nelle proprie possibilità e dipendendo dal bisogno manifestato, a promuovere e sollecitare interventi idonei al soddisfacimento dell'esigenza riscontrata.

Per un'azione educativa di successo è indispensabile stabilire una forte alleanza tra scuola e famiglia. Attualmente, per responsabilità reciproche, la partecipazione delle famiglie alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative all'interno della scuola non sono in alcuni casi del tutto soddisfacenti.

Il GLI, il Dirigente e i suoi collaboratori, i CdC e ogni singolo docente personalmente s'impegneranno a promuovere politiche e azioni atte a migliorare il grado di coinvolgimento delle famiglie nella progettazione degli interventi educativi scolastici. In primo luogo ci s'impegnerà affinché i rappresentanti dei genitori in tutti gli organi collegiali (CdI, CdC, GLI) siano adeguatamente sollecitati a partecipare, siano coinvolti e le loro opinioni tenute nella debita considerazione. I docenti s'impegneranno inoltre a tutti i livelli, anche attraverso attività didattiche mirate, a stimolare la partecipazione di studenti e loro genitori ai momenti di vita democratica della scuola.

A riguardo si potrebbe periodicamente avviare una consultazione tra tutte le famiglie degli alunni dell'Istituto al fine di comprendere meglio quali siano le loro aspettative dalla nostra istituzione scolastica e segnalarci gli aspetti su cui a loro giudizio reputano ci debba migliorare

F. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avverranno, come del resto già avviene, nella logica del supporto alle famiglie stesse in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. La famiglia è il luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale; rappresenta una fonte di informazioni preziose e un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno. Si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del progetto di vita di ciascun alunno. E' molto importante informare la famiglia sul percorso educativo che consente all'alunno con disabilità di poter usufruire di una valutazione differenziata e, al termine del corso di studi, di acquisire l'attestato di frequenza piuttosto che il diploma di scuola secondaria superiore. Per queste finalità è fondamentale il ricorso al fascicolo personale dell'alunno con disabilità, la cui assenza può incidere negativamente tanto sul diritto di informazione della famiglia quanto sul più generale processo di integrazione.

G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si attiverà in quattro punti:

1. Prevenzione e identificazione precoce di possibili difficoltà;
2. Insegnamento/Apprendimento che tenga conto della pluralità dei soggetti;
3. Valorizzazione della vita sociale con attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento), e del ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi);

4. Sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi. Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), se elaborato di concerto con l'ASST, potrà fornire dettagliate indicazioni, di natura diversa, circa lo sviluppo di un curriculum più idoneo possibile alla particolarità dei B.E.S. rilevati.

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, che sia realmente inclusivo, che abbia come primo fine il conseguimento del successo formativo di tutti gli alunni, nasce prima di tutto dall'adozione di buone prassi.

Pertanto si sensibilizzeranno i docenti ad avere un'adeguata organizzazione della propria attività didattica in classe, a collaborare tra di loro, al fine di strutturare percorsi e attività, che tengano conto dei diversi stili cognitivi e attitudini dei singoli allievi, nessuno escluso. Importantissime a questo scopo saranno le attività di PCTO.

Per ogni studente è fondamentale individuare i punti di forza, che gli permettano di svolgere le attività proposte con successo, rafforzando la gratificazione, la motivazione e conseguentemente l'autostima personale. Nessuna attività proposta dovrà portare ad escludere dalla partecipazione alcuno studente.

Importante a questo fine sarà l'attività di analisi, ricerca e programmazione che i dipartimenti disciplinari sapranno compiere, elaborando prima di tutto un curriculum che sappia tener adeguatamente conto delle specificità della comunità scolastica cui si rivolge. A questo fine sarà utile la partecipazione anche dei docenti di sostegno agli incontri dei dipartimenti disciplinari in quanto il loro punto di vista di docenti abituati a confrontarsi in maggior misura con le situazioni di particolare difficoltà, potrà rivelarsi prezioso in vari frangenti come, per esempio, per una scelta più mirata di libri di testo e altri materiali di studio.

Vista la difficoltà a reperire sul mercato testi realmente validi, sufficientemente snelli e schematici, per quanto l'editoria stia migliorando, sarà importante che i docenti, di sostegno e curricolari, s'impegnino a predisporre materiali di studio semplificati e schematici, meglio se in formato digitale, decisamente più funzionali sotto molteplici aspetti rispetto a quelli cartacei. Il dipartimento di sostegno potrebbe inoltre impegnarsi a raccogliere questi materiali e farne un archivio di modo che il lavoro compiuto non vada perso ma possa avere una ricaduta che sia la più ampia possibile e questi sussidi possano eventualmente essere ulteriormente migliorati ed adattati secondo le circostanze e utilizzo che se ne vorrà fare. Funzionali alla condivisione di questi documenti potranno essere gli strumenti del registro elettronico e del sito web della scuola.

Si presterà attenzione al linguaggio e ai termini adottati dagli insegnanti durante le spiegazioni. Esso dovrà tener conto del reale patrimonio conoscitivo e lessicale di tutti gli studenti ricorrendo, quando necessario, anche a diversi codici comunicativi, verbali ma anche iconici e grafici; l'introduzione di strumenti multimediali come le LIM, i libri digitali, ecc. consentono di perseguire tale obiettivo con una certa facilità. Inoltre, si potrà prevedere l'organizzazione di specifici corsi al fine di sviluppare e rinforzare le competenze dei docenti nella didattica digitale. Utili in tal senso risulteranno le azioni del PNSD.

Inoltre, i docenti saranno invitati, a tener conto, anche per quanto riguarda la gestione della disciplina, del vissuto e della personalità di ciascuno alunno in modo da mantenere un clima sereno e partecipativo, disinnescando sul nascere, per quanto possibile, i pericolosi e poco costruttivi momenti di tensione e contrapposizione tra docenti e alunni. Questo vale in primo luogo per quanto riguarda gli alunni ADHD e con disturbo oppositivo provocatorio.

Contribuirà all'organizzazione di un curriculum inclusivo dotarsi di un orario delle lezioni che sia prima di tutto funzionale alle esigenze didattiche degli studenti.

Massima attenzione dovrà essere posta a tutti gli aspetti organizzativi che consentono il perseguimento di questi importanti obiettivi.

H. Valorizzazione delle risorse esistenti

Una volta accertata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti all'interno della scuola stessa e all'esterno, per esempio coinvolgendo docenti di altre scuole per uno scambio di conoscenze e di competenze professionali. Si cercherà di incrementare l'utilizzo delle LIM e la rete Wi-Fi già presenti in tutte le aule dell'Istituto.

I. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, che prevedono l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, ove disponibili.

L'adeguata valorizzazione delle risorse umane e, conseguentemente, anche delle risorse strutturali presenti all'interno dell'Istituto, è spesso condizionata dall'elevato cambiamento del personale docente, in buona misura anche precario. L'offerta formativa e l'organizzazione scolastica potrebbe sicuramente essere più ricca e varia se si riuscisse a coinvolgere maggiormente i docenti e se la loro permanenza fosse garantita per un congruo numero di anni. Per questa ragione occorrerà sforzarsi per rendere tutta la scuola il più possibile accogliente per i docenti al fine di favorire la loro permanenza.

Simile discorso va fatto per il Dirigente scolastico e suoi collaboratori, nonché per il personale ATA.

Pur consapevoli di questo stato delle cose, ci si impegnerà, a stimolare e favorire un più adeguato coinvolgimento ai fine potenziare l'offerta formativa proposta.

Particolare cura si avrà affinché nelle attività proposte tutti gli alunni, compresi i disabili e altri alunni versanti in particolari situazioni di svantaggio, partecipino regolarmente e abbiano un ruolo.

Si dovrà inoltre evitare che la scuola si autoescluda dal territorio in cui si trova inserita ricercando contatti e collaborazioni con realtà economiche e associative delle zone di ubicazione.

Per rendere il più possibile efficaci e efficienti le azioni, economizzando il dispendio di risorse strutturali e umane, si cercherà di lavorare concertando, quando ciò può essere valido, azioni comuni, favorendo quindi anche una maggior conoscenza e integrazione tra alunni e docenti delle stesse classi.

J. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S., per rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P. Per gli alunni in uscita si promuoveranno iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage).

Attività formative potranno essere organizzate attivando collaborazioni con aziende e organizzazioni del territorio che mettano a disposizione le proprie strutture e mezzi per favorire la realizzazione di questi progetti.

Si cercherà inoltre di approfondire la conoscenza di questi eventuali bisogni educativi speciali degli studenti ricercando contatti con i docenti stessi delle classi da loro frequentate, così come si sta regolarmente facendo in modo sistematico da qualche anno.

Il responsabile per l'inclusione scolastica informerà docenti di sostegno e i coordinatori delle classi sulle necessità degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nelle proprie classi dando loro tutte le delucidazioni del caso. Questi docenti saranno poi invitati a informare subito gli altri docenti del consiglio di classe. Là dove necessario si organizzeranno subito anche dei colloqui tra famiglie, docenti ed educatori scolastici.

I docenti di tutte le classi prime saranno inoltre particolarmente sensibilizzati a osservare fin dai primi giorni gli studenti di dette classi al fine di segnalare tempestivamente eventuali studenti con particolari esigenze didattico-educative di cui non si fosse venuti ancora a conoscenza.

Il Dirigente avrà cura di convocare il prima possibile i primi CdC annuali al fine anche di rendere note a tutti i docenti queste problematiche e discuterne in via preliminare, sensibilizzando opportunamente tutti.

Per quanto riguarda l'attività lavorativa futura degli alunni delle classi terminali, importanza dovrà darsi all'attivazione di percorsi di orientamento e inserimento lavorativo per tutti gli studenti, compresi quelli più svantaggiati come gli alunni disabili. Agendo sinergicamente in rete con famiglie, i servizi sociali, gli operatori del servizio di educazione specialistica, e le organizzazioni del territorio che si occupano di progetti d'inserimento lavorativo per persone con disabilità o in altre particolari condizioni di svantaggio

K. Previsioni del fabbisogno di personale docente di sostegno e delle altre risorse professionali per l'a.s. 2025-2026:

L'organico dei docenti di sostegno è composto nell'a.s. 2024/2025 in totale da diciannove docenti: cinque con percorso di specializzazione con contratto a tempo indeterminato e quattordici specializzati e non a tempo determinato.

Il numero di posti assegnati

- totale dei docenti che operano sul sostegno sono diciotto (n°. 19):

- totale degli educatori sono otto (n°. 13)

La strutturazione e la composizione quantitativa dell'organico di sostegno viene definita in sede di GLO e di GLI con l'individuazione delle aree da potenziare e delle necessità emergenti che si delineano nei nuovi ingressi di studentesse e studenti certificati.

L'assegnazione dei docenti alle classi, dove sono presenti studentesse e studenti certificati, avviene in considerazione della continuità didattica come principio guida ove ciò sia concretamente possibile e in funzione della disponibilità dei posti di sostegno in organico e in considerazione di eventuali variazioni alla luce di trasferimenti dei docenti in uscita ed in entrata.

Il principio della continuità deve essere valutato sempre nell'interesse del raggiungimento della massima inclusione e del successo formativo.

La comunicazione e la proposta dell'organico seguirà l'iter procedurale e la tempistica prevista dalla normativa.

La richiesta di ore per l'anno 2025/2026 potrebbe essere la seguente:

N. 42 alunni con richiesta 9 ore, 1 con maggiore richiesta e 1 nuova certificazione di diverso funzionamento in attesa;

- Normativa di riferimento:

- Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.2004: Iniziative relative alla Dislessia
- Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005: Iniziative relative alla Dislessia
- Nota MIUR n. 1787 dell'1.03.2005: Esami di Stato 2004-2005 alunni affetti da Dislessia
- Nota MIUR n. 4798 del 27.07.2005: Coinvolgimento della famiglia
- C.M. n. 4674 del 10 Maggio 2007: Disturbi di apprendimento: indicazioni operative
- Nota MIUR n. 2724 del 2008: Documento del Consiglio di Classe Secondaria di II° grado (art. 6 e 12.7)
- Nota MIUR n. 57/44 del 28.05.2009: Anno scolastico 2008-2009 -Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento –DSA
- Decreto Presidente della Repubblica n.122 del 22.06.2009 art. 10: Valutazione DSA
- Legge dello Stato sui DSA n. 170/2010: "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- Decreto attuativo della legge 170/2010 D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 e relative "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento"
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)"
- Delibera Regione Lombardia nr. 33445 del 21.11.2012
- Delibera regione Lombardia nr. 6315 del 21.02.2013
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.
- Ordinanza Ministeriale del 24 aprile 2013 n.13 Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali
- Nota prot.6721 del 29 maggio 2013
- Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia rif. BES e PI
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013
- Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti

- Dicembre 2013: Linee Guida USR Lombardia “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l’azione”.
- O.M. 37 del 19/05/2014 Esame dei Candidati con DSA o con BES vedi: art. 7, comma 14; art 13 pag. 32; art 15 comma 8; art 18 E O.M. Seguenti.
- *correttive al [decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66](#), recante: «Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) , della legge 13 luglio 2015, n. 107».*
- Esame dei Candidati con DSA o con BES
<http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/DM+769+.pdf/f629b64e-c2af-47e9-b889-c131f35f1fdf>
- *D.Lgs 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al [decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66](#), recante: «Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) , della legge 13 luglio 2015, n. 107».*
- Nota MIUR n. 562 del 3 aprile 2019
<http://labtalento.unipv.it/wp-content/uploads/2019/04/NOTA-MIUR-AP-e-BES.pdf>
- Ordinanza Ministeriale n.11 del 16 maggio 2020
- Ordinanza Ministeriale n.10 del 16 maggio 2020
- D.L. 22/20 convertito con modificazioni nella L. n. 41 del 6 giugno 2020 e poi reiterato nei successivi DPCM, Note Ministeriali e così fino all’ultimo Decreto Legge n. 30 del 13 marzo 2021, seguito dalla Nota Ministeriale prot. n. 662/21.
- Il Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020, emanato in seguito all’intesa tra Ministero dell’Istruzione e Ministero dell’Economia e delle Finanze, si prefigge di chiarire i criteri di composizione e l’azione dei gruppi di lavoro operativi per l’inclusione (GLO) e, in particolare, di uniformare a livello nazionale le modalità di redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI). Il nuovo impianto normativo comprende il Decreto citato con i relativi allegati e note di chiarimento, più precisamente:
- Nuovi modelli di PEI per ciascun ordine e grado di istruzione, vale a dire per la scuola dell’infanzia (Allegato A1), per la scuola primaria (Allegato A2) e per la scuola secondaria di primo grado (Allegato A3) e per la scuola secondaria di secondo grado (Allegato A4)
- Le Linee Guida per la stesura dei PEI (Allegato B)
- Una scheda di individuazione relativa al cosiddetto “debito di funzionamento” (Allegato C), cioè alle persistenti criticità di funzionamento dell’alunno che necessitano di ulteriori strategie di intervento per la loro risoluzione
- Una tabella per l’individuazione delle risorse per il sostegno didattico (Allegato C1)
- La nota ministeriale n. 40 del 13 gennaio 2021
- Gli Orientamenti interculturali si pongono in continuità con il precedente documento La via italiana per la scuola interculturale (2007), le Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri (2006 e 2014) e la nota Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e l’intercultura (2015);
- <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Orientamenti+Interculturali.pdf/be99b531-74d3-8035-21af-39aaf1c285f5?version=1.0&t=1647608565245>
- Ordinanza Ministeriale n. 45 del 9 marzo 2023

-Ordinanza Ministeriale n. 67 del 31 marzo 2025

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in prima stesura in data 8 aprile 2025

Approvato dal Dirigente Scolastico in data 9 maggio 2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 maggio 2025

IL G.L.I.

Il Dirigente Scolastico